

## ■ **CONFEDILIZIA** Sos del presidente Giorgio Spaziani Testa

# «Segnali alle proprietà immobiliare»

MILANO - "Sulla manovra in arrivo abbiamo compreso il messaggio, peraltro ragionevole: i soldi sono pochi e il problema dell'energia è prioritario. Pure con queste premesse, però, alcuni segnali ai cittadini si possono dare: è possibile varare misure dal valore simbolico che possano far comprendere che si è scelta una direzione e che la si seguirà, pur con tempi e modi condizionati dalle emergenze. Per quanto riguarda il comparto immobiliare - quello delle famiglie che hanno risparmiato e investito nel mattone, ma anche delle imprese che operano nel settore - **Confedilizia** ha suggerito alcune linee di intervento sin dall'incontro a Palazzo Chigi di 10 giorni fa con il Presidente del Consiglio e i Ministri Giorgetti, Urso, Fitto e Calderone." Lo ha dichiarato in una nota Giorgio Spaziani Testa, presidente di **Confedilizia**. "Per rilanciare il commercio - aggiunge Spaziani Testa - occorrono a nostro avviso due cose: meno tasse (introduzione della cedolare secca, riduzione dell'Imu, eliminazione della vessatoria imposizione sui canoni non percepiti) e meno vincoli (per i contratti di locazione si applica ancora l'anacronistica legge 392 del 1978, che andrebbe resa derogabile per tutti e non solo in caso di canoni superiori a 250mila euro annui). Con particolare riguardo all'Imu, poi, tra l'ideale di annullare il devastante aumento imposto con la manovra Monti (ogni anno 13 miliardi di euro in più di patrimoniale) e il mantenimento

dello status quo, vi è una strada intermedia. Quella, appunto, di interventi mirati, dal costo ridottissimo, ma carichi di significato: come - ad esempio - l'eliminazione dell'imposta per gli immobili occupati senza titolo, per quelli inagibili o inabitabili, per quelli inutilizzati, per quelli dei borghi. Le bollette incombono, ma qualcosa si può comunque fare per restituire fiducia agli italiani. Questo è il momento."

"Per rilanciare il commercio - aggiunge Spaziani Testa - occorrono a nostro avviso due cose: meno tasse (introduzione della cedolare secca, riduzione dell'Imu, eliminazione della vessatoria imposizione sui canoni non percepiti) e meno vincoli (per i contratti di locazione si applica ancora l'anacronistica legge 392 del 1978, che andrebbe resa derogabile per tutti e non solo in caso di canoni superiori a 250mila euro annui). Con particolare riguardo all'Imu, poi, tra l'ideale di annullare il devastante aumento imposto con la manovra Monti (ogni anno 13 miliardi di euro in più di patrimoniale) e il mantenimento dello status quo, vi è una strada intermedia. Quella, appunto, di interventi mirati, dal costo ridottissimo, ma carichi di significato: come - ad esempio - l'eliminazione dell'imposta per gli immobili occupati senza titolo, per quelli inagibili o inabitabili, per quelli inutilizzati, per quelli dei borghi. Le bollette incombono, ma qualcosa si può comunque fare per restituire fiducia agli italiani. Questo è il momento."

